

UNITAS

Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana



Unitas (dal latino "unità") festeggia quest'anno 75 anni di attività: l'Associazione nacque infatti con l'Assemblea costitutiva del 28 aprile 1946 grazie all'opera sociale e umanitaria a favore delle persone cieche e ipovedenti da parte di **Tarcisio Bisi**, con gli obiettivi di toglierle dal loro isolamento, di salvaguardarne i loro interessi sociali, giuridici, economici e culturali e di incoraggiarne la loro integrazione professionale. Nel 1972 iniziò l'esperienza d'accoglienza di alcuni bambini ciechi e pluriminorati a Casa Sorriso, dapprima in un appartamento e poi nella Villa Ghezzi, acquistata da Unitas, a Tenero. Dal 1975 al 2004 i bambini vennero affidati a **suor Angela Bisi**, sorella di Tarcisio. Per gli adulti la prima esperienza in una struttura dedicata a loro avvenne nel 1983 in una casa a Someo; la decina di persone ospitate vennero poi trasferite nel 1990 nella nuova struttura sulla collina della Fraccia a Tenero, costruita appositamente per dare una casa di riposo agli anziani ciechi, anch'essa chiamata "Casa Sorriso" e più tardi (nel 2007) "Casa Tarcisio". Nel Sottoceneri, si concentrarono invece le attività di lettura e consulenza, dapprima in un appartamento a Mendrisio e poi, nel 2007, nella Casa Andreina, che divenne un centro diurno dove i soci dell'Unitas possono ancora oggi incontrarsi o svolgere varie attività.



Vista su Tenero da Casa Tarcisio.



L'ORGANIZZAZIONE

Unitas si fonda sul principio dell'aiuto tra le persone cieche e ipovedenti e per questa ragione è possibile divenirne soci solo se si è affetti da un deficit importante della vista. Unitas è una sezione della Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC). In Ticino essa opera in accordo con la Società Ticinese per l'Assistenza dei Ciechi (STAC) con sede a Lugano. L'organo supremo dell'Unitas è l'assemblea generale, che si riunisce una volta l'anno. Essa elegge il Presidente, il Comitato, l'organo di revisione e i delegati in seno alla FSC, modifica gli statuti, decide sull'importo della tassa sociale ed approva rapporti d'attività e conti annuali.

Il Comitato dell'Unitas è formato attualmente da 9 persone: **Mario Vicari** (Presidente), **Dante Balbo**, **Igor Crivelli**, **Michaela Lupi**, **Tommaso Mainardi**, **Rino Bernasconi**, **Loredana Chiarotto**, **Marianne Piffaretti** e **Armando Serravalle**, naturalmente persone cieche o ipovedenti.

Il Direttore attuale dell'Unitas è **Paolo Lambertini**, ruolo ricoperto nel recente passato anche dall'attuale Consigliere di Stato Manuele Bertoli (dal 2002 al 2011).

Per rispondere alle esigenze di oltre un migliaio tra soci e utenti ciechi e ipovedenti che risiedono nella Svizzera italiana, l'Unitas si avvale di circa 70 collaboratori a tempo pieno e di circa 400 volontari. Questi sono attivi come lettori, animatori, accompagnatori, guide sportive o autisti per il trasporto delle persone. I soci dell'Unitas hanno diritto ad alcune prestazioni: un bastone bianco gratuito ogni anno, un contributo in caso di acquisto di



mezzi ausiliari particolarmente costosi, quali apparecchi di lettura, lettori digitali e computer o anche solo il loro noleggio, corsi di scrittura Braille e il servizio di trasporto e accompagnamento per gli spostamenti individuali. Unitas organizza inoltre degli incontri mensili di zona e delle gite per i suoi soci.

LE STRUTTURE ATTUALI

Casa Tarcisio, a Tenero, per persone anziane.

Aperta il 1° ottobre 1990 con il nome di Casa Sorriso Anziani, fu rinominata il 1 gennaio 2008 Casa Tarcisio, in memoria di Tarcisio Bisi, fondatore dell'Unitas, che per primo si adoperò per la realizzazione di questa struttura situata sopra il nucleo di Tenero. La Casa Tarcisio risponde a tutti i requisiti propri di una moderna struttura per anziani medicalizzata. Al suo interno operano una cinquantina di collaboratori professionali e una trentina di volontari che forniscono servizi di cure mediche ed infermieristiche, ergoterapia, animazione, musicoterapia, assistenza spirituale, servizio alberghiero e amministrazione. Attualmente dispone di 34 camere per residenti stabili e di una camera per soggiorni temporanei.

Casa Andreina, centro diurno a Lugano.

Casa Andreina, a Lugano, adiacente alla Casa dei Ciechi di Ricordone, aprì le sue porte il 15 ottobre 1995 grazie a un lascito della signora **Andreina Torre**. Oggi è un centro diurno in cui vengono proposti corsi nei settori della formazione continua, delle attività del tempo libero, musica, teatro, ballo, incontri, manifestazioni culturali e ricreative, animazione, gite e speciali esperienze al

buio. Il centro è ubicato nella zona di Ricordone, all'interno di un giardino nel quale si trova pure la Casa dei Ciechi, struttura medicalizzata, predisposta per anziani con handicap visivo e gestita dalla STAC. La "Sala Moscacieca" accoglie le cene al buio, un progetto di sensibilizzazione che si indirizza alle persone vedenti. In questi spazi vengono presentati anche concerti e altre offerte culturali rigorosamente al buio. Si tratta di manifestazioni che costituiscono un'occasione di integrazione lavorativa per alcuni ciechi e ipovedenti, che nella "Sala Moscacieca" fungono da camerieri e da guida per gli ospiti. Il seminterrato ospita l'atelier "Tantemani", nel quale si eseguono vari tipi di lavori manuali e artigianali, il Centro di produzione della Biblioteca Braille e del libro parlato.

LE ATTIVITÀ

La biblioteca (libri parlati, in Braille, a caratteri ingranditi)

La Biblioteca Braille e del libro parlato della Unitas, con sede a Tenero, ha una lunga tradizione. Fu aperta nel 1948, allo scopo di facilitare alle persone cieche e ipovedenti della Svizzera italiana l'accesso alla cultura. Essa dispone oggi di oltre 7000 libri parlati (cioè registrati su supporti audio), di circa 700 volumi in scrittura Braille e di altri 800 a grandi caratteri, che presta gratuitamente ai propri abbonati. Dal 2014 gli utenti della Biblioteca possono scaricare titoli dal catalogo online mediante un accesso individuale. Nel 2018 è stata creata l'App Biblioteca per telefonini e tablet. Le registrazioni dei libri parlati sono

effettuate prevalentemente da lettrici e lettori volontari, coordinati dal Centro di produzione della Biblioteca che ha sede a Lugano presso Casa Andreina.



*Un libro parlato
su supporto audio.*

Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari

Il Servizio tiflogico (tiflo dal greco *typhlós* "cieco") e dei mezzi ausiliari della Unitas è nato nel 1980. La consulenza prestata dagli operatori tiflogici comprende la valutazione funzionale dell'ipovisione volta a misurare la capacità di distinguere i dettagli, il bisogno d'ingrandimento necessario, quello d'illuminazione e la sensibilità ai bassi contrasti, la valutazione per quanto riguarda la mobilità, l'orientamento per capire se è auspicabile l'uso del bastone bianco negli spostamenti e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana.

*Il telefono
con grandi cifre.*



Servizio informatica

Grazie ad applicazioni specifiche, l'informatica svolge un ruolo decisivo nel processo di inclusione sociale, scolastica e professionale dei ciechi e ipovedenti. La postazione informatica può essere dotata di una voce artificiale che permette di usare il computer anche con lo schermo spento (sintesi vocale) e/o una riga Braille che tramuta i caratteri dello schermo in segni in rilievo, di un programma di ingrandimento di quanto appare sul video o di un programma collegato ad uno scanner che trasforma in pochi secondi i testi cartacei in file leggibili mediante la sintesi vocale e/o l'ingrandimento a video.

Servizio giovani ciechi e ipovedenti

Il Servizio giovani è dedicato alle famiglie e ai giovani ciechi e ipovedenti e rappresenta l'ultimo settore nato all'interno dell'Unitas. Aperto nel 2006, il servizio risponde alle esigenze d'inclusione scolastica dei ragazzi dai 4 ai 20 anni. Mediante visite e consulenze ai docenti, contatto con le famiglie a domicilio, collaborazione con ottici, oculisti e medici, il Servizio giovani fornisce un'informazione generale sulle difficoltà visive tramite sensibilizzazioni e sostiene e accompagna i giovani nel loro percorso scolastico. Per i bambini è disponibile dal 2008, prima a Bedano poi a Ponte Capriasca, un Centro terapie specifico che si occupa di loro fin dai primi giorni di vita. Il Servizio giovani ha preso avvio dopo l'interruzione dell'esperienza trentennale di Casa Sorriso a Tenero per bambini ciechi plurimotori, chiusa nel 2004 quando i suoi piccoli ospiti, ridotti di numero, vennero trasferiti in altre strutture adeguate, nel frattempo sorte in Ticino.

Altre attività

Unitas pubblica trimestralmente il CD sonoro "L'arcobaleno", ogni due mesi la rivista in formato cartaceo ed elettronico "InfoUnitas" e una volta all'anno il DVD "Con-tatto" (con documentari, teatri, brani musicali e testimonianze). Redige inoltre da 30 anni la pubblicazione "L'impronta", uno strumento informativo che permette all'associazione di tenere un contatto con la popolazione. Unitas gestisce anche il sistema di informazioni telefoniche VoiceNet e un sito internet costantemente aggiornati.

Una sciata
in sicurezza.

Il Gruppo ticinese sportivi ciechi e ipovedenti GTSC (www.gtsc.ch) promuove attività sportive, mentre il Gruppo Santa Lucia si dedica a tematiche spirituali.



CURIOSITÀ

In Svizzera molti bancomat sono dotati di una presa per l'inserimento di auricolari e conseguente attivazione della sintesi vocale: una persona cieca può così prelevare i soldi in tutta autonomia.

Per i 50 anni dell'Unitas, il 4 luglio 1996 si tenne un concerto del noto cantante cieco Ray Charles a Lugano. Il concerto fu organizzato nell'ambito di Estival Jazz, con la collaborazione della Federazione Svizzera dei ciechi. Frammischiati a una folla entusiasta vi erano oltre 300 ciechi e ipovedenti, appositamente invitati da tutta la Svizzera.

Le persone



Tarcisio Bisi • È il fondatore dell'Unitas. Attinente di Brione Verzasca, nacque a Tenero il 3 giugno 1924 e visse nel nostro comune fino alla sua morte. Si sposò il 24 maggio 1956 a Quinto con Anna Buletti e dalla loro unione nacquero 6 figli: Mariagrazia, Mariapia, Cecilia, Michele, Giancarlo e Maurizio. Diventò cieco a causa di una malattia che lo costrinse ad interrompere gli studi per diventare prete. Dopo aver frequentato l'Istituto per ciechi Sonnenberg a Friburgo, rientrò a Tenero, lavorò quale rappresentante di saponi e liscive per la ditta Blidor, il cui proprietario era cieco pure lui. Questo mestiere "di porta in porta" gli permise di conoscere altri ciechi, di rendersi conto della loro precarietà e di agire in loro favore. Per la sua opera sociale e umanitaria, ricevette nel 1975 la medaglia d'oro della Fondazione Lavizzari, nel 1976 l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana e nel 1993 il premio della Fondazione Adele Duttweiler. Tarcisio Bisi assunse la carica di Presidente dell'Unitas dalla fondazione fino a pochi mesi prima della sua morte, il 4 giugno 1997. Nella seduta del 19 dicembre 2011, il Consiglio Comunale di Tenero-Contra, concesse a Tarcisio Bisi la cittadinanza onoraria post mortem.



Anna Bisi • La vedova di Tarcisio Bisi vive oggi a Tenero, in un appartamento nello stesso stabile della sede dell'Unitas. Contrariamente ai suoi figli Maurizio (che si occupa del segretariato) di Cecilia (caporeparto alla Casa Tarcisio) e Mariagrazia (che vi svolge del volontariato), lei non partecipa più alle attività dell'associazione. Preferisce stare in disparte, leggendo libri gialli, coltivando i fiori e godendosi 10 nipoti e 11 pronipoti!

Di Tarcisio ricorda: *"l'ho conosciuto quando io abitavo a Deggio e lui faceva il rappresentante per la ditta Blidor. Era già cieco e si spostava per vacanza in Leventina. Mi sentiva parlare sul bus o nella bottega di paese e quella voce gli diventava sempre più amichevole. Ci incontrammo così e all'inizio ebbi un po' di compassione per lui. Conoscendolo meglio, sentimmo che eravamo fatti l'uno per l'altro. Era molto tenace, voleva sempre portare avanti tutto ciò che voleva. Venni coinvolta da subito nelle sue decisioni e finii per accompagnarlo nelle visite alle persone che si trovavano nelle sue stesse condizioni. Una volta a Gordevio rendemmo visita ad una signora cieca e la trovammo intenta a mangiare gli spaghetti con le mani, da sola in camera: nessuno le dava il necessario aiuto. Questo fatto, che ricordo bene, mi tocca ancora oggi"*.